Anno XXIX. Mercoledì 19 Aprile 1876 N. 92.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le Camere di Commercio

L' onor. Ministro dell' Industria e Commercio ha emanato la seguente Circolare:

« Il problema delle rappresentanze commerciali, che pareva risoluto dalla legge del 6 aprile 1862, si presenta nuovamente irto di gravi difficoltà. Mi sarei facilmente schierato fra quelli che reputano si debba lasciare alla sola privata e libera iniziativa il cômpito di promuovere il benessere della produzione, imitando l' esempio dato dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, e più recentemente dal Belgio, se non si trattasse d' una istituzione già esistente e d' una quistione del tutto pratica. Se non che pur coloro, i quali non credono le condizioni nostre rispondenti al concetto delle più larghe libertà e difendono la necessità di speciali rappresentanze degli interessi economici, scorgono nella legge del 1862 alcuni difetti, vuoi per il modo delle elezioni, vuoi per le attribuzioni affidate alle Camere, vuoi per l' applicazione data ai principii accolti dal legislatore.

« Si domanda una maggiore estensione del diritto elettorale, la riduzione del numero delle Camere, una trasformazione di esse acconcia a farle servire all' incremento agrario, come già intendono a quello delle arti e degli scambi, e si chiedono eziandio, e con maggiore insistenza, provvedimenti atti a far sì che esse ottengano il loro fine senza dannoso disperdimento di forze.

« Lo studio che ho fatto dell' arduo tema non mi consente di manifestare fin d' ora i miei intendimenti, e poco gioverebbe il farlo, avvegnachè manchi il tempo per sottoporre al Parlamento un disegno, che tutta comprenda l' ampia materia e a tutte le domande legittime porga onesto appagamento.

« Ma non posso astenermi dall' esporre alle Camere di Commercio alcune considerazioni che, qualunque sia l' avvenire ad esse riserbato, gioveranno frattanto a crescerne ed a farne meglio apprezzare i benefizii.

« È generale il lamento contro le spese eccessive di non poche Camere di Commercio e contro l'ordinamento delle tasse con le quali alcune di esse provvedono al proprio sostentamento. Finchè queste spese sono rivolte alle Borse, alle scuole e ad altri stabilimenti di manifesta utilità, e l' istituzione dei quali rientra nella cerchia delle legittime attribuzioni delle rappresentanze commerciali, nessuna giusta querela può essere mossa; ma quando si moltiplicano, senza evidente necessità gli Ufficiali delle Camere e si aumentano i loro stipendi, quando con pernicioso esempio si destina il pubblico danaro ad ornare sfarzosamente le sedi delle Camere, o quel che peggio si vuole accrescere l' azione delle Camere stesse, facendole deviare dal naturale loro scopo, affinchè s' intromettano in faccende ed in imprese che debbono esser lasciate alla spontanea operosità dei cittadini, si giustificano le accuse degli avversarii.

« Altrettanto si dica di alcune Camere, le quali non hanno ancora corrisposto al voto del Consiglio di Commercio, che raccomandava la soppressione delle tasse sulle polizze di carico, e sui contratti di noleggio e di assicurazione. Allorchè le istituzioni, chiamate dal loro uffizio a promuovere lo svolgimento dei commerci, vi pongono invece grave ostacolo, costituendo allato alle barriere doganali ed a quelle del dazio di consumo, altri pedaggi, certo più lievi, ma forse più incomodi e molesti, esse si allontanano dalla propria meta.

« Quindi io ripeto necessario di rivolgermi alle Camere di Commercio per raccomandare la più severa parsimonia della spesa e uno studio diligente delle imposte alle quali domandano le proprie entrate; e prego i signori Prefetti di esaminare sottilmente i bilanci delle Camere stesse e di ridurli alla più stretta misura.

« Le Camere di Commercio vorranno scorgere in questi eccitamenti il desiderio mio di conservare al Governo la loro cooperazione, della quale sarà tanto più agevolmente riconosciuta l' efficacia, quanto più il fine sarà ottenuto con sacrifizii leggeri o almeno comportabili.

Il Ministro
MAJORANA-CALATABIANO

La Situazione del Tesoro

La Direzione generale del Tesoro ha pubblicato i risultamenti del conto del Tesoro al 31 marzo 1876.

Le riscossioni fatte dalle Tesorerie nel suddetto mese ascesero a L. 75,176,614,85. Nel marzo 1875 erano state di lire 70,325,906 92. Si ebbe dunque un aumento nel marzo 1876 di L. 4,850,707 93. Le riscossioni che presentano maggior aumento sono: i rimborsi per L. 14. milioni 93,680 84; i dazi di consumo per L. 774,927 24; il macinato per lire 248,927 97. Le maggiori diminuzioni sono nella ricchezza mobile esercizio corrente per L. 303,094 59; id. arretrati per lire 370,176 55; nelle entrate diverse straordinarie per L. 5,466,479 23; nel lotto per L. 2,128,177; nella tassa sugli affari per L. 1,305,694 82. È pure in diminuzione di L. 33,396 15 la fondiaria.

I pagamenti nel marzo 1876 furono di L. 77,049,338 77. Nel marzo 1875 erano stati di L. 80,718,561 06. Si ebbe pertanto una diminuzione nel marzo 1876 di lire 3,669,222 29.

Confrontando le riscossioni ai pagamenti si ha una differenza in più di lire 1,872,723 92 dei pagamenti rimpetto alle riscossioni.

Le riscossioni del primo trimestre sono riassunte nel seguente prospetto:

		1876	1875
Imp. fondiaria esercizio corrente	L.	30,388,454 77	30,781,352 81
Id. arretrati	»	641,771 84	701,290 56
Imp. ricch. mob. esercizio corr.	»	21,737,028 78	21,133,620 80
Id. arretrati	»	447,668 83	3,739,425 18
Macinazione	»	19,715,029 82	18,242,204 11
Imp. sugli affari	«	34,947,318 08	38,954,814 16
Tassa fabbricati	»	778,453 39	697,356 58
Dazi di confine	»	26,029,729 98	26,823,585 47
Dazi di consumo	»	17,100,445 96	14,841,055 42
Privative	»	19,711,887 72	19,324,147 90
Lotto	»	15,847,414 43	17,758,075 63
Servizi pubblici	»	11,740,458 37	11,327,621 17
Patr. dello Stato	»	22,052,460 48	20,752,985 50
Entrate diverse	»	1,388,808 93	1,445,149 83
Rimborsi	»	20,238,929 46	6,008,674 13
Entrate straord.	»	9,091,206 06	14,030,251 80
Asse ecclesiastico	»	9,765,746 13	9,972,471 29
Totale	L.	261,117,757 98	256,534,082 38

Appare da questo specchio che nel primo trimestre 1876 aumentarono in confronto dello stesso periodo 1875:

Ricch. mob. (esercizio corrente)	L.	608,407 98
Macinato	»	1,472,825 71
Tassa di fabbricazione	»	81,096 86
Dazi di consumo	»	2,259,390 54
Privative	»	387,689 82
Servizi pubblici	»	412,837 20
Patrimonio dello Stato	»	1,299,474 98
Rimborsi	»	14,225,255 33

Invece diminuirono:

La fondiaria (esercizio corrente)	L.	392,898 04
Idem arretrati	»	59,518 72
La ricchezza mobile (arretrati)	»	3,291,756 35
La tassa sugli affari	»	4,007,496 08

APPENDICE

Il Pesatore - Saggiatore Meccanico

INVENTATO DAI SIGNORI

Luigi Pagliani e figli

Questo congegno alla cui riescita lungamente e assiduamente si applicò un infinito numero di artefici, i quali di mano in mano che riescivano a sciogliere una difficoltà si vedevano sopraffatti da un' altra più incalzante, dopo pazienti studi e cure instancabili, venne alla fine dai signori Pagliani, Meccanici dell' Opificio a Vapore del signor cav. Pietro Bergami in Ferrara, ridotto a tal punto che ben poco lascia a desiderare per la sua perfettibilità.

Quanti infatti esaminarono attentamente il detto apparecchio dovettero convincersi che l' ingegnosissimo sistema di bilanciere funziona con una esattezza matematica, non lasciando dubbio alcuno sulla attendibilità de' suoi risultati; e rimediato che siasi a qualche agio che presenta l' istrumento alle frodi — rimedi facilissimi e già indicati dagli egregi inventori — nessun dubbio presenta la sua piena e completa attuazione nel campo pratico, servendo efficacemente all' accertamento diretto della tassa macinato, ciò che non si potrebbe mai ottenere col Contatore, facendo così sparire il fiscalismo e la sperequazione della tassa — causa finora di generali recriminazioni — A meglio convincere il lettore della bontà del congegno in parola, non sarà fuori di luogo il darne un cenno descrittivo, rendendolo il più possibile alla portata di chi fosse anche profano alla scienza meccanica.

L' instrumento consta di una scatola parallelepipeda, dentro la quale può muoversi una ruota il cui asse orizzontale è disposto secondo quello della scatola stessa. Le pareti della ruota con le tramezze che le congiungono formano cinque cassette di eguale capacità. L' asse si protende al di fuori della scatola da ambe le parti ed è solidale nella sua parte anteriore con due ruote parallele munite di cinque denti, destinate: la prima a sollevare il *romano* d' una stadera, l' altra a rialzare un piccolo peso affidato ad apposito grilletto e ciò per lo scopo di moderare la caduta del romano e lasciar agio all' uncino di un *cric* di afferrare il dente della sua ruota impernata sull' asse, ed estinguere così la velocità acquisita dalla ruota a cassette nel suo movimento. L' altra estremità dell' asse foggiata a vite, serve a comunicare il moto ad una ruota dentata parte del meccanismo d' un contatore ordinario.

Una scatola vuota destinata a far l' ufficio di saggiatore s' interna fino ad aderire all' involucro concentrico alla ruota principale, che munito di una stretta fessura lascia adito a qualche grano del cereale di introdursi nella scatola stessa. Un secondo *cric* impedisce il movimento retrogrado della ruota. — Un involucro copre e difende interamente il suddescritto congegno e fa sistema con un cilindro che quasi aderisce alla macina girante e nel cui interno vi è una baciletta scossa dall' urto di una ruota a tre denti contro apposito traverso col sussidio di una molla. Un eccentrico a mezzo di una molla di legno scuote il copello della tramoggia principale. — Due staffe uniscono l' istrumento ed un palo verticale il quale, al disotto dell' impalcato del molino, porta una appendice unita mediante perno ad una biella ricurva all' altro estremo e scorrevole entro un anello fisso. Un collare munito di risalto, solidale al palo della macina girante, completa il meccanismo descritto che è costruito in ferro laminato, ad eccezione della ruota a cassette, suo involucro e contatore che sono in ottone. — Ecco come agisce l' istrumento. — Il grano dalla tramoggia principale passa in altra piccola tramoggia che fa parte dell' apparecchio, per versarsi entro una delle cassette della ruota principale. Quando la cassetta contiene due ettogrammi di cereale, la ruota acquista un movimento di rotazione da sinistra a destra; una delle ruote dentate solleva il *romano*, il grilletto compie l' ufficio precedentemente accennato e viene ricondotto dalla seconda ruota dentata al posto di prima. I due *cric* funzionano come è stato detto più sopra; mentre la vite che si trova all' estremità dell' asse, allorchè la ruota ha compiuto l' intero giro fa segnare un' unità in più al numero del contatore. Il cereale di cui qualche granello è già entrato nel saggia-

I dazi di confine	L. [illegible] 49
Il lotto	» 2,[illegible] 20
Le entrate varie	» 86,845 90
Le entrate straordinarie	» [illegible] 83
L' asse ecclesiastico	» [illegible] 16

In complesso le entrate diedero un aumento di L. 4,383,675 60.

I pagamenti del primo trimestre si ripartono fra i vari dicasteri come segue:

		1876	1875
Finanze	L.	103,934,845 98	107,338,865 47
Grazia e giust.	»	6,094,043 38	6,275,354 12
Estero	»	1,370,218 08	1,141,447 98
Istruz. pubblica	»	5,025,471 53	4,870,626 71
Interno	»	18,590,992 34	14,224,134 49
Lavori pubblici	»	29,935,341 85	37,038,355 04
Guerra	»	46,371,232 84	48,564,116 57
Marina	»	6,166,917 48	8,041,898 04
Agricoltura	»	2,371,946 90	2,400,461 94
Totale	L.	214,871,010 38	224,895,260 36

I pagamenti furono minori di quelli del 1875 di L. 10,024,250 03. La diminuzione proviene in gran parte dal ministero dei lavori pubblici pel quale è di L. 7,103,013 19.

Le riscossioni superarono i pagamenti nel primo trimestre 1876 di 46,246,747 lire e centesimi 65.

Ecco ora la situazione del Tesoro al 31 marzo 1876:

Attivo	
Fondo Cassa fine 1875	L. 133,403,286 93
Crediti di Tesoreria id.	» 125,540,996 87
Riscossioni tutto marzo 1876	» 261,117,757 98
Debiti Tesoreria » »	» 410,747,899 74
Totale	L. 930,809,941 52

Passivo	
Debiti Tesoreria fine 1875	L. 395,327,314 68
Pagamenti tutto marzo 1876	» 214,871,010 33
Fondo Cassa id.	» 137,091,264 32
Crediti Tesoreria id.	» 183,520,352 19
Totale	L. 930,809,941 52

Il panico della Borsa di Vienna

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente bollettino della Borsa di Vienna del 12:

La Banca, che da qualche tempo era scossa febbrilmente da apprensioni di guerra, oggi vi ha ceduto senza oppor resistenza e gli affari hanno l'impronta che si osserva per solito allorchè stanno per realizzarsi gravi avvenimenti politici. Un'offerta straordinaria da tutte le parti, un panico di tutti i compratori ed un enorme ribasso nei corsi di tutti i lavori, ecco i sintomi minacciosi che si presentarono appena cominciati gli affari quest'oggi. Sebbene manchino ora fatti determinati che possono spiegare questo panico con un imminente pericolo, è innegabile però che la maggioranza del pubblico ritiene prossima un'esplosione in Oriente. L' attitudine memorabile, provocante della Serbia di fronte agli avvertimenti delle grandi potenze deve naturalmente avvalorare il sospetto che vi sia in qualche parte chi soffia pel fuoco e cerca di farlo divampare.

Notizie Italiane

ROMA 18

Sono a tuttora accertate le seguenti nomine di prefetti:

Roma — comm. Caracciolo duca di Bella, già ministro d' Italia a Pietroburgo;

Napoli — comm. Mayr, già prefetto di Venezia;

Milano — comm. Bardesono, già prefetto di Udine;

Torino — comm. A Bargoni, già prefetto di Pavia;

Genova — comm. Casalis, già prefetto di Macerata;

Bologna — comm. L. Gravina, deputato al Parlamento;

Palermo — comm. L. Zini, consigliere di Stato;

Pavia — comm. Binda, già prefetto ad Avellino.

Quest'oggi il Ministro dei lavori pubblici, e il suo segretario generale comm. Baccarini, si recarono alla villa Casalini ed ebbero una lunga conferenza col generale Garibaldi relativamente ai lavori del Tevere.

MILANO 17 — Ieri sera poco prima della mezzanotte arrivò a Milano il Duca d'Aosta, il quale viene a prendere parte al Tiro Internazionale al Piocione nell' Arena.

Fu ricevuto dal conte Carlo Borromeo, presidente della Società del Tiro, e dei membri della Direzione.

Oggi a mezzogiorno è incominciato il Tiro.

Il Duca d' Aosta fece parecchi tiri fortunatissimi.

— L'altra notte in una camera della Intendenza di finanza di Milano, scoppiò un grande incendio, il quale però fu domato sollecitamente. Fu già avviata una istruzione giudiziaria per rintracciare le cause di questo incendio.

CATANIA — Il Municipio di Catania, in una sua recentissima seduta, si è occupato finalmente per la trazione dei resti di Bellini, che giacciono fino dal 1835 nel cimitero del Père Lachaise. La mesta cerimonia avrebbe effetto nel prossimo giugno.

PALERMO — La notte dal 10 all' 11 corrente in tutto il vasto e feracissimo piano della Stoppia, in territorio di Misilmeri, una brina straordinaria distrusse tutti i teneri tralci delle viti, e con essi il raccolto di quest'anno. Sebbene il piano della stoppia non sia che un quinto del territorio di quel comune, pure ne è la parte più vinifera.

---

tore si riversa per un' apertura nella baciletta e da qui nell' occhio della macina.

Collocato a posto l' istrumento e messi i sigilli in punti determinati, ogni frode è impedita per opera, specialmente del congegno che resta sotto l'impalcato. Il mugnaio non può introdur cereale nella macina se non sposta a destra o a sinistra il pesatore, facendolo ruotare attorno al palo di sostegno, nel qual caso la biella scorre anch' essa a destra o a sinistra, porta l' uncino di cui è munita, ad aderire al collare solidale col palo della macina girante e premendo contro il risalto impedisce prima anche che sia scoperto l' occhio del palmento il moto ulteriore di questo.

Le persone tecniche che assistettero ai varii esperimenti espressero tutte la loro convinzione che l' apparecchio ingegnosissimo dei signori Pagliani, con brevi modificazioni per deludere ogni possibile frode, possa pienamente servire allo scopo cui è destinato, tributando parole di lode agli inventori che diedero prova di molta abilità ed ingegno nell' inventarlo e costruirlo. È a sperarsi che il Governo prenda in seria considerazione detto istrumento, il quale perfezionato nelle sue diverse parti, può rendere all' erario un grande utile, far sparire gl' inconvenienti di una percezione indiretta della tassa, e la sperequazione della tassa medesima che tanto danneggia i mugnai senza avvantaggiarne l' erario.

Terremo al corrente i lettori dei risultati che daranno gli ulteriori esperimenti, quando il congegno sarà del tutto perfezionato ed in grado di evitare ogni frode, e nel frattanto facciamo voti che lo studio, la perseveranza e gli sforzi degli egregi inventori siano coronati da felice successo.

X.....

Notizie Estere

TURCHIA — Il *Nuovo Tergesteo* ha il seguente telegramma da Costantinopoli in data del 15:

Il Sultano ha esternato, nel Consiglio dei ministri, il divisamento di ricorrere a mezzi estremi, qualora l' insurrezione continui.

Si alzerebbe in questo caso il Sangiah Sherif e si farebbe uso dei tesori di Mecca e Medina.

Il Gran Visir ha chiesto qualche tempo al Sultano per riflettere sull' ardito passo.

Il « Sangiah Sherif » è la bandiera di Maometto, che è deposta presso la tomba calamitata del Profeta. Ne è custode lo Sceriffo, ma qualora minaccino giorni supremi all' Islamismo, il Sultano, come erede dei Califfi, può innalzarla, e dietro a lei, senz' altro accorrono tutti i discepoli del Corano.

I tesori della sacra culla dell' Islamismo sono copiosissimi; quanti e quali sieno nessuno ancora può dirlo.

— L' insurrezione scoppiata nella Croazia Turca accenna sempre più ad allargarsi. Questo fatto, di cui non si può sconoscere la gravità ha dato luogo alla voce, registrata jeri dal *Popolo Romano*, che le truppe Serbe avessero il confine.

Telegrammi da Belgrado, se confermano il propagarsi della insurrezione nelle provincie Slavo-turche, non lasciano credere alla imminenza di un intervento armato per parte della Serbia.

Però anche in Serbia l' agitazione in favore degli insorti slavi è assai viva, specialmente dopo l' avvenimento del nuovo ministero Rumeno.

GRECIA — Telegrafano da Atene in data del 15:

Il re parte il 22, ma invece della via di Trieste, prenderà quella di Brindisi per incontrarsi in Italia col granduca Alessio.

Rangabè è stato nominato ambasciatore a Berlino; Simos, già ambasciatore a Costantinopoli, a Parigi.

Sono stati condannati alcuni intermediarii tra i ministri e i vescovi nel delitto di simonia; Economopulo a 4 mesi carcere, Charitakis a 2 mesi, Petri è assolto.

INTERESSI DI FERRARA

Pubblichiamo quel brano del rapporto della Commissione del bilancio che si riferisce all' assegno del Comune all'Arcispedale di Sant'Anna:

La Commissione del Bilancio è costretta di proporre l' approvazione dell' intiero fondo (lire 63,152. 58) occorrente all' Arcispedale di S. Anna per equilibrare il suo bilancio particolare. Le ristrettezze finanziarie del Comune non varrebbero, secondo il parere della commissione, a giustificare per parte del Comune una restrizione, la quale avrebbe per immediato effetto di costringere l' Ospedale a mandare a casa una parte dei suoi ammalati, cosa questa la quale non può certo ammettersi da nessuno neppure per un momento. — Piuttosto conviene studiare la questione per gli anni venturi. E la Commissione non ha mancato di preoccuparsi anche dell' avvenire. Essa ha voluto risalire alla fonte dell' assegno comunale all' Ospedale, ed ha trovato che questo si complica con questioni legali, e che forse pel Comune non è una spesa facoltativa, sebbene come tale si classifichi nel bilancio, ma una spesa obbligatoria a rigore di legge. Nel secolo passato l' Ospedale aveva la proprietà ed il diritto di esigenza di alcune tasse e dazi comunali speciali, che gli rendevano lire 13000 annue. Sul principio del secolo presente e precisamente nel 1817, si convenne tra il Comune e l' Amministrazione dell' Ospedale, che questo avrebbe ceduto al Comune la sua cointeressenza nelle tasse e nei dazi, e che il Comune per corrispettivo gli avrebbe pagato un canone fisso di scudi romani 4000, pari a lire 21280. Sopravenne nel 21 luglio 1819 una disposizione legislativa in forza della quale ai Comuni dello Stato Pontificio fu addossato l' obbligo di sopperire col bilancio comunale a quanto di deficienza si fosse verificato nei bilanci degli Ospedali. Quindi d' allora in poi il nostro Comune dovette aggiungere ai 4000 scudi romani quanto abbisognava ancora all' Ospedale. Non basta: un' altra disposizione governativa sopravenne nel 1835, la quale diede diritto all' Ospedale di farsi rifondere le dozzine degli infermi poveri da quei Comuni, nel cui territorio essi sono caduti anche eventualmente ammalati. È in virtù di quest' ultima disposizione che l' Ospedale si fa anche al presente rifondere le dozzine per quei malati, che gli vengono inviati dagli altri Comuni. Dal Comune di Ferrara l' Ospedale non si è mai fatto rifondere dozzine, perchè ha l' assegno; ma se l' assegno cessasse è chiaro che egli domanderebbe le dozzine. Si può obbiettare, che queste disposizioni legislative del cessato governo sono state derogate dalle vigenti leggi nazionali. Ma la Commissione sarebbe molto perplessa ad ammettere per buona una tale obbiezione. L' art. 116 allinea 5 della vigente legge comunale stabilisce, che sono obbligatorie pei Comuni le spese pel servizio sanitario di medici, chirurgi, levatrici pei poveri, e non parla delle spese di spedalità: questo è vero. Ma la legge Comunale è legge generale, mentre le leggi pontificie del 1819 e 35 sono speciali. Ed è troppo noto il principio che le disposizioni generali non bastano a derogare alle disposizioni speciali. La Commissione non ha trovato, che si sia mai portato avanti al Consiglio di Stato o ai Tribunali la questione della sussistenza di queste leggi pontificie; ma ha trovato che la questione si è fatta per leggi analoghe, che erano possedute dalla Lombardia, dalla Toscana e dall' ex Ducato di Parma; ed il Consiglio di Stato ha ripetute volte ritenuto che queste leggi sono ancora in vigore: un consimile avviso fu pure emesso dalla Suprema Corte di Cassazione di Firenze. La Commissione non si oppone, anzi avrà piacere, che si faccia studiare la questione da persone competenti, ma è di parere che in ultima analisi bisognerà riconoscere, che l'assegno all'Ospedale è obbligatorio pel Comune. — Resta a vedersi se sia possibile di renderlo meno gravoso. L' Ospedale abbisogna per l' anno presente come si è detto di lire 63152. 58: nell' ultimo decennio la media dell' assegno comunale risultò di lire 58569. 26. Queste cifre sono certamente rilevanti. Pure se le consideriamo attentamente troveremo, che sono meno esagerate di quello che sembra a primo aspetto. Se in principio del secolo il Comune dava lire 21280, bisogna riflettere che sono stranamente mutati i prezzi delle cose di prima necessità; bisogna riflettere che allora l' Ospedale era esente da tasse, mentre adesso le paga come qualunque contribuente; bisogna riflettere infine che allora la media giornaliera degli infermi oscillava intorno ai 100, mentre adesso è di 210, pel motivo che fino al 1859 le frazioni foresi non facevano parte del Comune, ma costituivano appodiati, che non avevano diritto di mandare i loro infermi poveri all' Ospedale se non pagando. Queste riflessioni attenuano la sinistra impressione che fanno le cifre considerate superficialmente — Con ciò non vuol dire la Commissione, che sia da rinunziare nell' Ospedale a qualsiasi economia. Anzi la Commissione da un attento studio che ha fatto sul bilancio dell' Ospe-

dale si è convinta, che si può risparmiare qualche cosa sulle spese amministrative, semplificando il patrimonio dell'Ospedale, che ora è troppo ampio e troppo gravato di passività. La Commissione ancora suggerisce che il Comune vada cauto nel rilasciare certificati di miserabilità a quegli infermi che non sono veramente poveri.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza il Comune di Varallo a riscuotere un dazio di consumo sopra alcuni oggetti non appartenenti alle sotto categorie.

Decreto ministeriale che abroga, a decorrere dal 1° luglio 1876, le disposizioni dei decreti ministeriali 31 marzo e 5 ottobre 1868, relative alla decorrenza dell'interesse dei Buoni emessi per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.

R. decreto che approva il regolamento per la Borsa di Napoli.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Onde terminare la discussione del Bilancio, il Consiglio terrà seduta domani, Venerdì e Sabato.

Il Deputato del nostro 1° Collegio. — Siamo autorizzati a dichiarare affatto insussistenti tutte le voci secondo le quali il conte Gioacchino Rasponi verrebbe nominato Prefetto a Roma, o altrove.

L'Onorevole nostro Deputato non ha veruna intenzione di darsi, per quanto in un posto elevato, alla carriera amministrativa dello Stato.

Un bel tratto d'onestà. — Certo sig. Camillo Bitelli di Bologna smarriva Venerdì scorso un pacco contenente lire 270 in biglietti di banca. Il giorno seguente egli passava sotto i portici dei *Camerini* ed ebbe la grata sorpresa di sentirsi chiamare dai commessi di negozio della Salsamenteria M. Negrini, dai quali gli vennero consegnate le lire 270 che ivi appunto aveva dimenticate.

Additiamo agli onesti i nomi di queste brave persone. Essi chiamansi Gaetano Casarini e Luigi Cantelli, i quali rifiutarono altresì la generosa gratificazione che venne loro con insistenza offerta.

Solennizzazione del Centenario di Legnano. — Domani sera a sette ore il Comitato promotore terrà seduta per trattare ancora del seguente ordine del giorno previa lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza;

Comunicazioni diverse;
Nomina delle cariche;
Deliberazioni varie a prendersi per la celebrazione del Centenario.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Compagnia Bellotti-Bon N. 3 rappresenta: *Il Ghiacciaio del Monte Bianco* con farsa.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Aprile

NASCITE — Maschi 0 — Femmine 2 — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Palazzi Amos, di Ferrara, di anni 30, impiegato, celibe (tubercolosi polmonare) — Padovani Enrica, di Ferrara, di anni 38, moglie di Mazzoni Enrico (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

17 Aprile

NASCITE — Maschi 4. - Femmine 3. - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Brisolara avv. Ernesto di Piacenza, di anni 42, R. Commissario Distrettuale, vedovo, con Carletti Teresa di Ferrara, di anni 42, possidente, nubile — Sani Ambrogio di Ferrara, di anni 38, possidente, vedovo, con Ferretti Lucia di Ferrara, di anni 26, possidente, nubile.
MORTI — Tommasi Caterina di Ferrara, di anni 68, moglie di Bongiovanni Gioacchino (congestione polmonare) — Bernardi Bernardo di Lusia, di anni 71, ingegnere, coniugato (vizio precordiale).

Minori agli anni sette N. 1.

18 Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0. - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Vaccari Luigi di Borgo San Luca, di anni 21, bozzo, celibe, con Malaguti Olimpia di Borgo San Luca, di anni 19, lavandaja, nubile.
MORTI — Melli Giulia di Ferrara, di anni 17, nubile (tifoidea) — Rossoni Augusto di Ferrara, di anni 23, sartore, celibe (tubercolosi polmonare) — Marani Clementina di Ferrara, di anni 33, donna di casa, nubile (cacchessia masmattica).

Minori agli anni sette N. 3.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale, fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Via della Rotta N. 104.

(*Comunicato*)

Ill.mo Sig. Cav. Cesare Zaffarini

FERRARA

Altamente compresi di sincera gratitudine verso la S. V. Ill.ma per gli efficaci benefizi ch'Ella ha usato a favore dell'intera marineria, noi che ne proviamo gli effetti salutari, sentiamo il forte bisogno di manifestarle in qualche modo la nostra riconoscenza, indirizzandole queste poche parole che partono dal cuore.

Era già qualche tempo che questo nostro Porto trovavasi in tali condizioni che malagevole ci riusciva l'approdo, e quando una volta, quando un'altra, si aveva a deplorare qualche disgrazia succeduta a questo od a quel trabaccolo, e cagionata dall'imperfezione delle palate.

È superfluo il dire in quale deplorabile posizione ci trovassimo noi, poveri naviganti, esposti continuamente ad ogni sorta di pericoli, ed in balia delle onde capricciose e spaventevoli allora appunto che eravamo in procinto di toccare il Porto! Non abilità, non forza, e non coraggio valevano in quel pericoloso momento: anche il più abile ed esperto piloto, avrebbe potuto, senza neppure pensarlo, dare nei sassi col proprio legno e sfracellarlo!..

In tanto frangente che si aveva a fare? A chi ricorrere? Forse al Municipio di Comacchio? Noi non mancammo di farlo, ma invano gli esponemmo le nostre giuste esigenze, invano gli descrivemmo al vivo l'imperiosa necessità di un pronto riparo, che ci lasciò con un monte di belle parole e con delle promesse vaghe; le quali (come ce ne dovemmo accorgere in appresso) erano ben lungi dal cambiarsi in fatti.

Non ci rimaneva adunque altro partito che quello di addivenire alla dura sì, ma pur necessaria risoluzione di abbandonare questo Porto per recare altrove l'opera nostra; e già tutti si era decisi di compiere tal doloroso sacrificio, quando, ad impedire l'esecuzione di siffatto progetto sorse la S. V. Ill.ma « *qual luce in mezzo alle tenebre* » Essa con profondo conoscimento di quanto si conveniva operare, cominciò a far porgere a questo nostro Porto utili ripari, che, nell'aspettazione del prossimo rinnovamento delle palate, offrirono alla navigazione un saldo, se non bastevole appoggio; Essa instituì un pugno d'uomini di buona volontà e di non dubbia arte nel navigare, affinchè pronti fossero ad arrecar soccorso ad ogni nave periclitante; Essa, colla valida cooperazione dell'Onorevole Sig. Deputato Seismit-Doda, ha pur fatto sì che questo nostro Porto venga ricostruito e posto in florida condizione; Essa, in una parola, fu l'Angelo tutelare dell'intera Marina, alla quale mai non cessò un istante di prodigare il tesoro della di Lei somma liberalità.

Tutte queste cose ha fatto Lei, o Ill.mo Signore, persona estranea e senza vincolo di sorta alla Marina, col solo scopo di giovare a coloro che soffrono, e spinto dall'impulso di un cuor generoso e ben fatto.

L'unico tributo di gratitudine e di riconoscenza che noi, poveri schiavi di mare, possiamo attestarle, si è la protesta della nostra eterna estimazione e del nostro inalterabile ossequio, con un augurio sì felice che mente umana abbia mai potuto concepire.

Voglia, o Illustre Signore, accettare questo pegno di schietta e leale affezione, e conservarci il di Lei valevolissimo appoggio, e non dubiti che fra le nostre angustie ci sorgerà non rado nella mente la di Lei ricordanza, siccome quella che valse a stendere la mano del soccorso e del benefizio ad una classe di individui, che, per guadagnare il tozzo, sfida gli elementi più incostanti della natura!

Magnavacca addì 18 Aprile 1876.

OBECCHIONI ADAMO
a nome di tutti i Padroni marittimi
che frequentano questo Porto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Costantinopoli* 17. — Muchsar partì sabbato con 17 battaglioni da Gatsco per vettovagliare Niksic.

Venezia 18 — Il *Tempo* ha da Cettigne 17: Muchsar con 25 battaglioni, in marcia diretto per approvigionare Niksic, fu sconfitto in parecchi combattimenti, e furono anche respinti i niksciani usciti per soccorrerlo.

Limerick 17. — In occasione della visita di Butt, membro del Parlamento, avvenne un serio conflitto fra i partigiani della politica moderata propugnata da Butt, ed i nazionalisti estremi che non l'approvano; seguì una lotta nella quale vi furono 40 feriti gravemente. Pattuglie di pulizia percorrono la città, ed i soldati sono consegnati nelle caserme.

Ragusa 17. — Settecento turchi tentarono di sbloccare Grahovo (Bosnia) ma furono posti in fuga dai capi degl'insorti Uzelaz e Babich.

Roma 18. — Il *Bersagliere* assicura che per il movimento dei prefetti furono prese le seguenti disposizioni. Calenda traslocato a Reggio d'Emilia, Deluca a Como, Lanza in Ancona, Bardari è nominato in Avellino, Paternostro in Bari, Lipari è traslocato a Lucca, Cardera è collocato a riposo, Solinas traslocato a Forlì, Voglio a Pisa, Bertini dispensato dal servizio di Reggo e traslocato a Ferrara, De Lorenzo nominato a Messina, Lamponi nominato a Potenza, Righetti dispensato dal servizio, Malusardi traslocato a Grosseto, Berardi a Rovigo, Maccaferri a Belluno, Zoppi è stato messo in riposo, Faraldo a Foggia, Bazan a Verona, Defeo è stato traslocato a Porto Maurizio, Novaro a Siracusa, Scelsi a Mantova, Serpieri a Massa Amari, Cusa messo a riposo, Borghetti pure messo a riposo, Rossi traslocato a Catanzaro, Mattei nominato a Girgenti, Decaro a riposo, Belli pure a riposo, Antinori a Bergamo, Brussi nominato a Caltanisetta, Coutin a riposo, Aquaro nominato a Campobasso, Sensales in aspettativa per motivi di salute, Calvino traslocato a Modena, Carlotti è stato nominato prefetto di Macerata, Millo a Teramo, Salaris a Brescia, Colucci dispensato dal servizio, Tirelli traslocato in Alessandria, Bruni a Parma, Coffero a Benevento, Nicola Cacciavone nominato a Lecce, De Ferrari a Padova, Ramogni a Chieti.

Berlino 18. — La *Gazzetta di Germania del Nord* pubblica una corrispondenza importante da Pietroburgo, la quale confuta i rimproveri europei, che la Russia abbia secondi fini ed attribuisce a questi giornali la tendenza di voler seminare discordia fra la Russia e l'Austria, respingendo l'accusa che la Russia pensi di accrescere il suo territorio; ed aggiunge che la più perfetta lealtà caratterizzata dalla politica dello czar, non ha alcun motivo di cambiare questa politica.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	17	18
Rendita italiana	75 20 n	75 25 n
Oro	21 74	21 75
Londra (3 mesi)	27 20	27 23
Francia (a vista)	108 70	108 80
Prestito nazionale	49 50 n	— — »
Azioni Regia Tabacchi	847 — »	847 — n
Azioni Banca Nazionale	2005 — »	2004 — fm
Azioni Meridionali	322 — »	322 — n
Obbligazioni »	— —	224 —
Banca Toscana	1053 — »	1053 — »
Credito mobiliare	643 05 fm	641 — fm

BORSE ESTERE

Parigi	17	18
Rendita francese 3 0[0	66 07	66 32
» » 5 0[0	105 02	105 30
Banca di Francia	— —	3550 —
Rendita italiana 5 0[0	70 77	71 17
Ferrovie Lombarde	203 —	203 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	— —	— —
» Romane	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 24 5	25 24 5
» sull' Italia	7 7[8	7 1[2
Consolidati inglesi	92 3[4	94 81

Vienna 18. — Rendita austriaca 68 40 — in carta 68 05 — Cambio su Londra 119 25 — Napoleoni 9 53

Berlino 18. — Rendita italiana 70 10 —, Credito mobiliare 235 —.

Londra 13. — 94 5[8 a — — — 70 5[8 a — —

AVVISI

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di sistemazione e difesa frontale di un tratto del froldo Mesola sul Po di Goro. Lunghezza Metri 358. 50.

AVVISO

Essendo state presentate in tempo utile varie offerte di riduzione di oltre il ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte, che alle ore 2 pomeridiane del giorno 25 corrente Aprile nella solita sala degl' incanti e dinanzi all' Illustrissimo signor Prefetto, od a Suo speciale Delegato si procederà all' appalto definitivo dell' impresa sovramenzionata in base ai Capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' uffizio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla Somma di Lire 19,929. 42.

L' incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' Appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 13000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta; deposito da farsi preventivamente all' appalto alla Tesoreria Provinciale che ne rilascierà apposita quietanza provvisoria da prodursi all' Autorità che presiede l' asta; e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile, non che un certificato di moralità di data recente rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 17 Aprile 1876.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(2.ª Inserzione)

Istante Rosa Giovanni possidente domiciliato in Borgo S. Luca

Ed ora

In seguito di aumento del sesto

Bellonzi Luigi domiciliato a Ferrara rappresentato dal Procuratore sottoscritto

SI RENDE NOTO

Che nell' udienza di Venerdì 16 Maggio p. v. alle ore 10 antim. avrà luogo l' incanto dell' infradescritto stabile subastato in pregiudizio di Ughi Luigi in base a precetto Martinengo 28 Agosto 1875, a sentenza di questo Tribunale 19 Novembre e a Ordinanza Presidenziale 23 Decembre successivi, e ad altra Ordinanza Presidenziale 5 corrente.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 1640. 80 così aumentato dal Bellonzi con atto cinque di questo mese, e la delibera seguirà a favore dell' ultimo e migliore offerente, e sotto tutte le altre condizioni stabilite nel Bando venale otto corrente.

Stabile da vendersi

Stallatico detto della Gaiana in Ferrara posto in Via dell' Arsenale civico N. 1667 vecchio e 11 nuovo, segnato in mappa al N. 1383, confinante a nord colla suddetta via, a ovest colla via della Luna, a est con Falcò Pio, ed a sud con ragioni comunali, ovvero ecc.

Ferrara 16 Aprile 1876.

Avv. *G. Faccini*

SOCIETÀ ITALIANA
DI
CONIGLICOLTURA ED ARTI AFFINI

Costituita in Torino con atto 23 Gennaio 1876, rogato OPERTI

Sede in Torino *Capitale Sociale L.* **500000** *in N.°* **2500** *Azioni*

Banchiere della Società **Banca Subalpina**

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Sig. **Arcozzi Masino** avv. LUIGI Ufficiale dell' ordine della Corona d' Italia, Consigliere municipale, Presidente del Comizio Agrario di Torino
« **Allis** avv. ALESSANDRO di Torino
« **Costamagna** GIOVANNI Industriante di Torino
« **Di Gropello** cavaliere LUIGI Presidente del Comizio Agrario d' Alessandria
« **D' Oria** march. FRANCESCO di Genova

Sig. **Sassi** cav. DANIELE Direttore bibliotecario Civico di Torino
« **Siccardi** avv. cav. FERDINANDO Banchiere di Torino
« **Turinetti** di Priero conte DEMETRIO di Torino
« **Veneziani** ingegnere FEDERICO Industriale di Torino
« **Zanazzio** avv. GIOVANNI di Torino

Oggetto della Società Articolo 7 dello Statuto

Estendere la coniglicoltura in Italia, vendita e compra conigli e pelli, lavorazione delle pelli ad uso pellicceria e cappelleria, fabbricazione di colla e concime coi residui.

Diritti e Vantaggi degli Azionisti. Art. 8. 9. 23. dello Statuto.

L' Azionista avrà diritto d' un voto per ogni Cinque Azioni, ogni Azione gode del 6 0[0 d' interesse all' anno sul Capitale versato ed ha diritto all' 80 0[0 sugli utili Sociali.

Condizioni della Sottoscrizione

Le 2500 Azioni sono del valore nominale di L. 200 caduna. Il pagamento delle Azioni avrà luogo come in appresso:

1° Versamento all' atto della Sottoscrizione 1[10
2° « un mese dopo la « 2[10
3° « due mesi « « 3[10
4° « un mese dopo il Decreto Reale 4[10
5° « tre mesi « « 5[10

Al 2° 3° 4° Versamento saranno consegnate delle ricevute provvisorie ed al 5° versamento verranno cambiate con certificato definitivo. I versamenti si faranno alla Banca Subalpina. La Sottoscrizione è aperta in Torino il 24, 25, 26, 27 aprile presso la Banca Subalpina e il Comizio Agrario e

In Ferrara, Banca di Ferrara e il Comizio Agrario

Per programmi e Statuto, rivolgersi a tutti i Comizi Agrari del Regno e della Sede in Torino al Martinetto.